

L'intervista **Raimondo Pasquino**

«Da Napoli la sfida ai sovranisti ma si spendano meglio i fondi Ue»

**L'EX RETTORE
CAPOLISTA
CON «+EUROPA»
«SALVINI E LA LEGA
NON RAPPRESENTANO
L'UNIVERSITÀ»**

Luigi Roano

È arrivata in treno la senatrice Emma Bonino, esponente di «+Europa», per sostenere il capolista alle Europee Raimondo Pasquino - ex rettore dell'Università di Salerno ed ex presidente del Consiglio comunale di Napoli - al quale affida una mission mica da ridere: «Il Sud deve imparare ad usare meglio l'Europa compresi i fondi Ue, che invece non vengono usati». La manifestazione si è svolta all'Hotel Terminus. Testimonial lo scrittore Maurizio De Giovanni che ha le idee chiare su cosa si debba fare domenica: «Napoli si deve candidare a capitale dell'antisovranismo perché sintetizza le altre culture, Napoli non può essere il luogo dove prende forza chi non vuole accogliere». Alla manifestazione ha partecipato l'assessore regionale alla Formazione Chiara Marciani perché il tema di fondo è l'istruzione, i giovani, l'università, lo sviluppo. Tra i presenti anche l'ex sindaco di Quarto Rosa Capuozzo. Ci si chiederà come due non più giovanissimi come Pasquino e la Bonino possano coniugare il loro impegno elettorale con l'apertura ai giovani: «Serve un mix per la trasmissione dei saperi e la nostra lista è questa, noi non rottamiamo le persone».

Allora professor Pasquino tra sovranisti, denigratori dell'Europa e chi non la percepisce proprio l'Europa come

pensa di convincere i napoletani e i campani ad andare alle urne per votarla?

«Intanto dico che davanti alla presenza della Lega, che vuole appropriarsi della rappresentanza universitaria senza dare nemmeno un ruolo di capolista al suo candidato, era necessario candidarsi come capolista per dare un significato più pieno e degno della funzione universitaria».

Insomma prof la candidatura dell'attuale rettore dell'Università di Salerno Aurelio Tommasetti per lei è una ferita?

«No, per nulla: io ci ho messo la faccia perché all'università venga data il giusto rilievo e in quanto esponente dell'università vorrei rappresentare un Sud che chiede più Europa per il Sud».

Che lista è +Europa?

«Un movimento dove dentro confluiscono i liberali democratici, i radicali, i socialisti, i repubblicani, i cattolici e tutti i riformisti democratici. Rappresenta per i giovani la possibilità di fare politica e occupare degli spazi. Sono fiducioso per questa nuova avventura in Europa, saremo nel gruppo «Alde» che è l'alleanza dei democratici e dei liberali per portare la Bonino alla Presidenza della Ue».

Che significa +Europa?

«Andare verso un'Europa federale è mettere a fattore comune le potenzialità di tutti i Paesi, avere una politica estera dove si voti a maggioranza e non

all'unanimità».

Ma un'Europa come la disegna lei che può fare per Napoli e per il Sud?

«Pensiamo alla criminalità, a Napoli in questi giorni stanno accadendo cose brutte pure essendo la città piena di vita, di turisti e di cultura. È evidente che la violenza che esplode dovrebbe essere controllata dallo Stato, dal Governo, che non ci riesce. Immaginiamo invece una polizia federale europea quante risorse in più potrebbe aggiungere per vincere la lotta contro le mafie e la criminalità».

Dice la Bonino che i fondi Ue non vengono spesi al Sud, anche la Campania non brillerebbe, solo colpo della eccessiva burocratizzazione?

«Questo è compito della Regione nella misura in cui l'ente stimola, addestra tutti gli uffici e si relaziona con altri organismi come le università».

De Luca e de Magistris continuano a non parlarsi...

«Sono convinto che devono farlo come lo fanno i loro collaboratori. I cittadini non sono più disponibili a tollerare, tutto ciò è ingiustificabile. Da cattolico prego perché ciò avvenga, magari prima del miracolo di San Gennaro anche se queste cose non dovrebbero necessitare di un miracolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

